

AVVENIRE - 24/06/2020

RANCATI (CISL): CONTINUITÀ DI PERCORSO TRA OSPEDALI E TERRITORIO

Sindacati: patto per la salute Oggi incontro con Fontana

I sindacati si sono trovati ancora una volta sotto Palazzo Lombardia per il terzo e ultimo dei presidi organizzati da Cgil, Cisl e Uil. Il tema è "Ripensare l'ospedale per il futuro della sanità lombarda". L'obiettivo delle sigle è aprire un tavolo permanente di confronto con la Presidenza della Regione e stringere un nuovo "Patto per la salute" che rilanci la sanità pubblica e la medicina del territorio. Istanze che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Lombardia avanzeranno al governatore Attilio Fontana, durante un incontro previsto per oggi.

I sindacati confederali sostengono che «per competere con il sistema sanitario privato le aziende socio sanitarie pubbliche (Asst) hanno concentrato la spesa in ambito ospedaliero, sottraendo ulteriori risorse allo sviluppo dei servizi di cura e assistenza territoriale e hanno fatto largo ricorso al lavoro in somministrazione, senza favorire percorsi di stabilizzazione e pro-

traendo negli anni disparità di trattamento economico e normativo a parità di mansione». Ne abbiamo parlato con il segretario regionale Pierluigi Rancati della Cisl: «Occorre che si realizzino una continuità dei percorsi di cura fra ospedale e territorio, in modo che ci sia la possibilità di rilanciare una medicina di territorio, il modello che meno si è dimostrato adeguato nel nostro sistema sanitario alla luce dell'epidemia». Da qui la necessità di ridisegnare l'ospedale. «Bisogna ripensare un ospedale che razionalizzi il lavoro del personale sanitario attraverso la realizzazione di condizioni organizzative per intensità di cura - continua -. Quindi ci dovrebbe essere un'accettazione del paziente in reparto a carattere internistico. Con un care manager o un infermiere che si occupa di mantenere le relazioni con i servizi che devono garantire la continuità assistenziale sul territorio». Allarmante la situazione dei posti

letto. «Abbiamo una quantità di posti letto assolutamente insufficiente - osserva Rancati -. Anche con l'incremento che verrà fatto con il decreto Rilancio, passiamo a 0,14 posti letto ogni 1000 abitanti, mentre in altri Paesi sono quasi il doppio». Si rende quindi necessario rivedere l'assetto che è stato disegnato fra Asst e Agenzie di tutela della salute (Ats). «Attualmente l'Ats è un soggetto che traduce la programmazione definita da Regione Lombardia, una programmazione che decide l'allocazione di risorse prevalentemente in funzione di un razionamento della spesa - conclude Rancati -. Servirebbe, invece, un servizio epidemiologico che consenta di disporre dei dati necessari per stabilire gli obiettivi di salute da raggiungere. Questo servizio avrebbe potuto mettere in allerta molto prima il sistema in vista della pandemia. Quello che oggi chiediamo è una verifica sulla legge regionale 23 del 2015 (sulla riforma del sistema sociosanitario, ndr). Bisogna costruire un distretto forte che possa governare i servizi territoriali con autonomia di budget. Anche per quanto riguarda il sistema di sorveglianza epidemiologica è da valutare se non sia il caso di avere un'agenzia unica a livello regionale». (G.Sc.)

Primo Piano

Monza

Farmacie comunali, arriva il dentista sociale

Al poliambulatorio di Sant'Albino debutta il progetto "Un sorriso per tutti": prima visita gratis e prezzi calmierati per i servizi di odontoiatria

MONZA

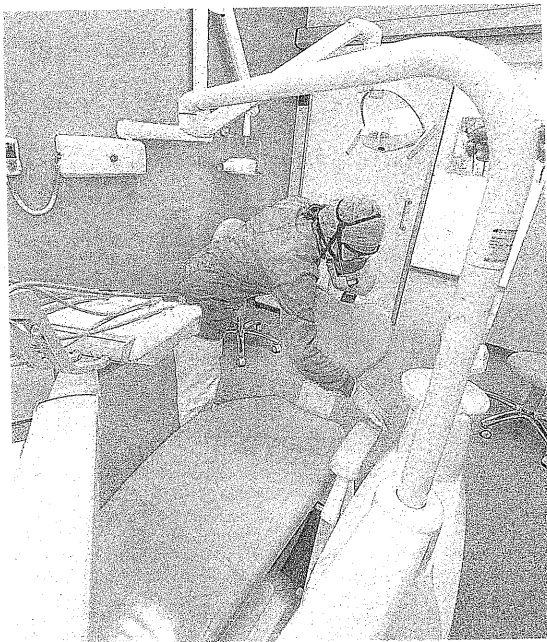
di Martino Agostoni

Si ampliano con "Un sorriso per tutti" i servizi di Farmasalus, il poliambulatorio a Sant'Albino gestito dalla società delle farmacie comunali dove ieri è stata inaugurata la nuova ala dedicata all'odontoiatria.

Tre sale con poltrone da dentista e strumenti diagnostici, una delle quali allestita con il contributo del Rotary Club di Monza, dove a partire dal mese di settembre le prestazioni saranno allargate anche a un progetto di odontoiatria sociale, assicurando quindi a persone in difficoltà o fasce disagiate della popolazione l'accesso ai servizi del dentista a prezzi calmierati.

Il progetto si chiama "Un sorriso per tutti", è promosso sul territorio brianzolo da Consorzio Comunità Brianza e dalla Cooperativa sociale La Meridiana e ora, con l'attivazione dei nuovi servizi odontoiatrici al poliambulatorio di Sant'Albino, è stato accolto anche da Farmacom spa, la società controllata al 95 per cento dal Comune che ha in gestione le 10 farmacie comunali assieme a Farmasalus attivo dal 2014.

«È un progetto con un forte connotato sociale che ben si inserisce nella mission della nostra società pubblica - spiega il presidente di Farmacom, Vito Potenza - Vogliamo venire incontro alle fasce più deboli della



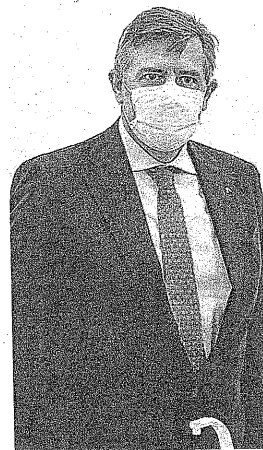
la comunità e dare un supporto odontoiatrico di qualità a chi ne ha bisogno ma può trovare difficoltà ad accedervi».

Sono in fase di definizione le categorie e i requisiti Isee per l'accesso alle prestazioni a tariffa ridotta e il servizio di odontoiatria sociale inizierà a settembre.

Si prenoterà come le altre prestazioni di Farmasalus, la prima visita sarà gratuita e il listino

prezzi calmierato riguarderà le 5 prestazioni più richieste ai dentisti: estrazioni, devitalizzazioni, protesi minori (i cosiddetti ponti), igiene dentale e otturazioni.

Ieri al taglio del nastro delle tre sale odontoiatriche di Farmasalus ha partecipato anche il sindaco Dario Allevi: «Farmacom - ha commentato - si conferma un fiore all'occhiello tra le socie-



Il presidente di Farmacom, Vito Potenza, e una delle tre sale con poltrone da dentista e strumenti diagnostici, una delle quali allestita con il contributo del Rotary Club

tà comunali: durante l'emergenza ha svolto un lavoro straordinario garantendo l'apertura delle 10 farmacie comunali che sono diventate un punto di riferimento durante il lockdown, mentre ora fa emergere la vocazione sociale che ha come società partecipata offrendo un servizio importante per le persone più in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE ANTEAS

Il trasporto anziani riaccende i motori

Sbloccate le visite negli ospedali e nelle case di cura

SEVESO

Anche l'associazione Anteas è ripartita dopo mesi di stop: gli anziani verranno trasportati verso ospedali e case di cura in sicurezza. L'associazione ha la convenzione con il Comune di Seveso. «Gli ospedali - spiega la responsabile Antonia Ravese - hanno riaperto le porte anche ai pazienti che da troppo tempo, a causa dell'emergenza sanitaria, sono in attesa di una visita, così anche noi abbiamo finalmente riaperto le nostre quattro autovetture. Abbiamo sanificato tutti i mezzi e fornito a tutti i nostri 27 volontari il materiale indispensabile: gel disinfettante mascherine e guanti». L'associazione ha richiesto di entrare nel progetto PoliMask del Politecnico di Milano e ha ricevuto del tessuto non tessuto con il quale i volontari hanno realizzato 1.500 mascherine.

Sen. Ron.

Cambio alla Residenza Amica Il presidente va in pensione

L'addio di Alberto Elli dopo il ciclone Covid che ha falciato 27 ospiti su 85

GIUSSANO

Il presidente Alberto Elli va in pensione dalla casa di riposo Residenza Amica dopo un periodo nero con il Covid-19 che ha falciato 27 ospiti su 85.

Durante l'ultima riunione ha ricordato le iniziative messe in campo «per aprire Residenza Amica al territorio, la voglia di collaborare con scuole, associazioni, gli alpini, l'Istituto Modigliani, la Dac, l'Aido, il patinaggio, il gruppo astrofili, l'orienteeing e tanti altri». E poi le sperie-

mentazioni introdotte: «Dall'orto-terapia alla pet-therapy, alla musicoterapia, all'Alzheimer Café, al gruppo Auto-aiuto per familiari di malati di Alzheimer, alla presenza dello psicologo per ospiti e familiari, alle uscite culturali, alla lettura di gruppo grazie a volontari».

Durante questo mandato molto si è investito per mantenere la qualità dell'offerta di Residenza Amica, ben 64 azioni a partire dall'investimento più oneroso circa 170mila euro per pannelli fotovoltaici (100 kw di potenza), acquisto di nuove caldaie, rifacimento di pavimenti, parete mobile, isolamento termico di corridoi, impermeabilizzazioni, ortorilizzato, cartella sanitaria infor-

matizzata, sollevatori a soffitto, nuovi computer, server, imbiancature varie, completamento letti elettrici, nuovo impianto antincendio, nuovi condizionatori, ampliamento impianto telecamere, sostituzione lampade con Led, stabilizzatore di corrente, nuove lavatrici, pulmino trasporto anziani ed altro.

«Abbiamo avuto un cattivo avvio di gestione economica per i primi due anni, dovuto a diversi fattori, incluso un'improvvisa riduzione di retta alla quale si sono aggiunte spese soprattutto legate all'aumento dei costi per il personale, tutto ciò ci ha poi costretto ad aumentare progressivamente la stessa ha concluso -. Ogni aumento di retta comporta sacrifici per chi deve pagarla, noi comunque possiamo vantarci di avere una delle rette più basse della provincia, questo senza rinunciare alla qualità dell'assistenza».

Sonia Ronconi



Il personale della Residenza Amica di Gussano